

CONFERENZA DEI SINDACI. L'obiettivo è dare continuità all'assistenza

# Servizi sociali, pronto l'accordo per tre anni tra Comuni e Ulss

Mettere in sicurezza un modello organizzativo che ha trent'anni di vita e che caratterizza l'erogazione dei servizi socio-educativi ed assistenziali, delegati dai 37 Comuni all'Ulss 22 di Bussolengo, in previsione della costituzione dell'azienda sanitaria unica provinciale.

Con questo obiettivo, i sindaci hanno approvato durante la Conferenza del mese

scorso lo schema di convenzione che regolerà i rapporti tra enti locali, che si accolleranno i costi, e l'Ulss che organizzerà e fornirà per i prossimi tre anni i servizi: sociale, educativo territoriale, stranieri, civile nazionale, pronto intervento sociale, tutela minori e centro per l'affido, oltre a quelli riguardanti la disabilità, con esclusione dei centri residenziali e diurni,

per i quali è prevista una retta sanitaria.

Lo schema dovrà essere approvato entro ottobre dalle assemblee civiche. Solo in seguito, entro la fine dell'anno, si potrà procedere alla sigla dell'accordo definitivo tra sindaci e 22.

«Abbiamo fatto un grande lavoro di raccolta dati, raccordo e confronto per arrivare alla predisposizione del docu-



Graziella Manzato, presidente della conferenza dei sindaci Ulss 22

mento, frutto della collaborazione tra primi cittadini e direzione dell'azienda sanitaria», spiega la presidente della Conferenza, Graziella Manzato.

Lo schema ribadisce che i servizi delegati sono finanziati integralmente in regime di solidarietà attraverso la quota che ogni ente locale versa per abitante.

Non potendo stabilire gli impegni economici a lungo termine, dal momento che anche la Regione sta lavorando a uniformare i costi dell'assistenza sanitaria e sociale, la convenzione sarà sottoposta a verifica finanziaria

alla fine del primo anno di attuazione, ovvero al 31 dicembre 2017.

Tra le novità rispetto alle modalità con le quali la delega è stata esercitata finora, l'istituzione di una commissione paritetica per monitorare l'andamento dei servizi e risolvere in maniera concertata i problemi che dovessero sorgere.

I Comuni avranno anche facoltà di recedere dalla convenzione, purché la decisione venga comunicata entro il 30 giugno dell'anno precedente alla risoluzione, in vigore dal 1° gennaio successivo. ● VAZA.

SAN PIETRO IN CARIANO. Il progetto è stato approvato dalla Giunta, ci sarà anche la zona giochi

# Grande parco attrezzato al posto della discarica

Intervento di riqualificazione all'ex cava di ghiaia in località Contine Oltre alla zona prato verrà realizzato un impianto fotovoltaico

Gianfranco Riolfi

Sulla discarica nascono un grande parco attrezzato per la salute e il tempo libero e un impianto fotovoltaico: all'ex cava Contine la rivoluzione è verde. Compreso nel programma triennale delle opere pubbliche dell'amministrazione Accordini, diventerà presto realtà il progetto di riqualificazione ambientale sui 53.690 metri quadrati della discarica di materiale inerte che ha colmato il grande buco della vecchia cava di ghiaia, a sud dell'abitato di San Pietro in Cariano, al confine con il comune di Pescantina.

Il degrado di oggi lascerà il posto a un parco naturalistico e didattico riservato al tempo libero, al benessere e allo svago per ogni età. Il progetto di riqualificazione, approvato dalla Giunta comunale di San Pietro in Cariano, prevede la realizzazione di un'ampia area verde dedicata alle attività sportive e al tempo libero e di una attigua, più piccola, dove sorgerà un impianto fotovoltaico per la produzione di energia elettrica.

Nella prima zona sono previste prato, un arboreto con alberi e arbusti, percorsi ciclo-pedonali alberati, un percorso-vita, realizzato con ma-

teriali naturali che si integrano con l'ambiente circostante, un'area didattica alla conoscenza delle varie essenze arboree del parco, e piccole zone di sosta ombreggiate.

«Ma saranno realizzate anche un'area giochi per bambini», aggiunge il consigliere comunale incaricato ad ecologia e ambiente, Giuseppe Poiesi, «una zona sportiva e un parcheggio. È prevista inoltre la predisposizione degli impianti per una piccola struttura, che dovrebbe ospitare i servizi igienici e la distribuzione di cibi e bevande».

Il parco dell'ex cava Contine, insomma, diventerà il grande polmone verde di San Pietro in Cariano. Un polmone, dove i carianesi potranno trovare luoghi ideali per il relax e strutture per la salute, lo sport e la didattica. «All'interno degli ambienti mantenuti a prato, si troveranno il campo giochi, l'area didattica e l'area ambientale, progettati per favorire e incentivare l'utilizzo pubblico del parco», continua Poiesi.

«In collaborazione con il ministero dell'Agricoltura, il Corpo Forestale dello Stato e l'ufficio territoriale per la Biodiversità di Verona, sono state inoltre definite quattro aree destinate a elementi vegetali, come alberi ed arbusti, per la realizzazione di un

## L'aveva proposto Battistella

### «Meglio un impianto di compostaggio per il verde: costa poco»

Carlo Battistella, consigliere comunale di Cittadini per San Pietro, aveva proposto di modificare il progetto di sistemazione dell'ex cava Contine: «Meglio un impianto di compostaggio del verde. Costa poco, il mutuo può essere ammortizzato nel piano finanziario dei rifiuti, ci farebbe risparmiare 40-50mila euro all'anno e ce ne farebbe introitare molti di più, se lo rendessimo disponibile per i Comuni vicini. Il risultato è quello di un'attività ecologica che ridurrebbe in modo consistente la tassa rifiuti per tutti. Chi amministra il pubblico deve anche pensare a come far fruttare i propri beni con azioni utili alla collettività». La tassa sui rifiuti, in effetti è aumentata notevolmente negli ultimi anni. «L'ex cava Contine passò di proprietà del Comune proprio grazie ad una mia intuizione», continua Battistella, «quando ero assessore all'ambiente da

metà degli anni Novanta: feci sottoscrivere al Comune un accordo col proprietario dell'ex cava per conferire rifiuti inerti non inquinanti, riempire il buco, far introitare al Comune diversi miliardi di indennizzo ambientale e acquisire la proprietà a un prezzo stracciato, con un valore ora venti volte maggiore. Purtroppo l'amministrazione Maestrelli ne ha venduto una parte come terreno agricolo e ora l'amministrazione Accordini ne vuole trasformare una parte in maneggio per cavalli o un parco. A me sembra che un maneggio ci sia già a San Pietro e un parco là in mezzo ai campi distante da tutto e distante dal paese, e soprattutto vicino alla discarica Ca' Filissine, non sia il luogo più adatto. Quando sono uscito dalla Giunta, nel 2007, pagavo 111 euro di tassa rifiuti, ora ne pago 203. Ci avevo messo 11 anni ad abbassare la tassa del 40 per cento, poi in nove anni è stata aumentata dell'83 per cento. Qualcosa credo sia giusto fare per far pagare di meno la gente». G.G.



Il progetto di riqualificazione dell'area dell'ex cava: si sviluppa su quasi 54mila metri quadrati

arboreto che dia colore all'ambiente in ogni stagione».

L'area sportiva, corredata da attrezzi per l'attività fisica, si integrerà con il percorso vita, di 642 metri per diverse stazioni fornite di indicazioni per gli esercizi a corpo libe-

ro, con attività da svolgere in base al livello di allenamento, illustrate da testi e disegni. «L'area didattica», conclude Poiesi, «sarà uno spazio verde da condividere con le scuole, le associazioni e con i diversi gruppi presenti

sul territorio, da vivere come opportunità di conoscenza della materia forestale, attraverso cartelli esplicativi delle essenze arboree presenti, ma anche come momento di incontro e collaborazione tra generazioni diverse». ●

PESCANTINA. A Balconi l'animazione si è ispirata al «colpo» che era stato messo a segno al Museo di Castelvecchio

# Il Grest sulle tracce di un quadro rubato

È un'Annunciazione Don Lorenzo Accordini: «La fantasia favorisce il coinvolgimento»

Lino Cattabianchi

Un furto d'arte commissionato dalla banda internazionale Doricom, capitanata da lord Jack Bannister, «un quadro di legno con scultura della Annunciazione alla Madonna, ricoperta con foglia d'oro, diviso in tre parti a incastro» rubata a un noto antiquario di Verona il Venerdì

gnocolar: è la storia attorno a cui ruota quest'anno il Grest di Balconi di Pescantina.

Una vicenda che ha strane analogie col furto dei quadri di Castelvecchio: anche là un intreccio avvincente, tra mercanti senza scrupoli, investigatori, polizie di mezzo mondo, spie, colpi di scena.

A Balconi il Grest è una attività collaudata che richiama centinaia di ragazzi, in numero superiore a ogni attesa. Sono 314 gli iscritti, 278 dalla prima elementare alla seconda media, più 36 ragazzi di terza media.

Gli animatori sono 135, 61

dei quali maggiorenni. Una struttura che ruota attorno a don Lorenzo Accordini, che per il Grest spende una immane quantità di energie e alla cui preparazione dedica mesi e mesi di formazione. «Nella realizzazione del Grest», spiega il sacerdote, «ci muove, come ogni anno, una doppia consapevolezza: l'attenzione al ragazzo, alle sue esigenze, alla sua sensibilità, al suo bisogno di amicizia e di entusiasmo e la certezza che la proposta cristiana ha un grande valore educativo. L'ambientazione fantastica del Grest è lo strumento che

aiuta il coinvolgimento dei ragazzi». Ecco la formula. Ma rimane un interrogativo in sospeso: dalla base di Security Agency, l'agenzia di abili investigatori e ricercatori di opere d'arte rubate, i Seekers Group, il dipartimento di agenti speciali sguinzagliato ai quattro punti cardinali, riuscirà a trovare il quadro? E lo troverà tutto intero o già diviso in parti per essere venduto?

Analogie inquietanti con il furto compiuto a Verona: un'avventura che i ragazzi del Grest di Balconi stanno vivendo tra un'escursione, un

tuffo in piscina, un laboratorio e tante altre attività. E su tutto questo un team di agguerriti giornalisti in erba della redazione Balconi Grest news 2016 sta raccogliendo dati e informazioni per il giornalino che sarà accompagnato anche da un dvd in vendita nella serata finale di giovedì 28 (alle 21).

La festa sarà accompagnata da una sottoscrizione-lotteria («con alcuni utili e interessanti oggetti» si legge nel volantino). «Nella festa finale», conclude don Lorenzo, «con scenette e danze racconteremo il cammino del Grest



Un'uscita in piscina del Grest di Balconi di Pescantina

2016». In caso di maltempo, la festa sarà rimandata alla serata successiva. Come gli altri anni, prima della festa finale, alle 20, l'Avis di Balconi offrirà ai ragazzi e ai loro genitori

un piatto di pasta. E da questa collaborazione un altro aspetto solidale: l'appello a donare, un semplice gesto che può aiutare tante persone ammalate. ●